

UOMINI D'ORO RAPINA DEI MISTERI

Il trucco. I falsi carabinieri: «Dobbiamo consegnare alcuni documenti al vostro comandante». E la guardia li apre

“Può saltare l'assicurazione”

“Bisogna rispettare le procedure o il risarcimento si annulla”. A rischio i lavoratori

FRANCO PIRAS
BIELLA

Un trucco banale, ma ha funzionato. Per violare il fortino della Mondialpol, domenica mattina, il commando s'è affidato ai due uomini travestiti da carabinieri, che si sono inventati una scusa: «Dobbiamo consegnare alcuni documenti a uno dei vostri capi». Si tratta del più alto in grado delle guardie giurate, di cui gli uomini d'oro conoscevano nome e cognome. In quel momento non c'era, ma l'agente ha aperto lo stesso.

Una volta all'interno della struttura, i banditi si sono mossi come se la conoscessero come le loro tasche. Hanno manifestato inoltre stupore quando hanno trovato un agente che, secondo le informazioni in loro possesso, quel giorno proprio non doveva esserci.

Gente ben informata, quindi. Ed è per quello che la caccia al basista continua a restare il primo obiettivo degli investigatori, che stanno lavorando in silenzio ma febbrilmente. La sfilata di testi-

Per essere convincente il commando ha detto anche il nome del capo dei vigilantes

moni è continuata anche ieri, perché in Questura vogliono parlare con tutte le persone che hanno rapporti con Mondialpol: i dipendenti e chi, a vario titolo, ci lavora dentro.

I punti oscuri della rapina, che ha battuto tutti i record criminali d'Italia, sono molti, e li hanno sottolineati anche gli addetti ai lavori. Marco Fusco, segretario del Sindacato nazionale guardie giurate (Sngg) parla apertamente di una «talpa», e anche di «leggerezze» da parte del personale. Più cauto Vincenzo Del Vicario, segretario

del sindacato Savip, che però non ha dubbi sul fatto che si siano commessi errori, o che non siano state rispettate le procedure: «Dove lavoro io, a Roma, non posso far entrare nemmeno il proprietario dell'istituto, se non osservando certe misure di sicurezza. Figuriamoci due carabinieri».

La sua preoccupazione, però, è soprattutto un'altra, che hanno ben presente anche i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil,

Gli esperti parlano di una «leggerezza» «In sede non si può fare entrare nessuno»

riunitisi ieri (se ne parla nell'articolo in basso): «Gli istituti di vigilanza sono assicurati, ma vogliono anche diverse garanzie. Se certe procedure non vengono rispettate, le compagnie potrebbero non pagare. E dove trova 20 milioni di euro un'azienda come quella di Vigliano? A rimmetterci, in questo caso, sarebbero prima di tutto i dipendenti». E' comunque presto per spuntare sentenze, anche se gli addetti ai lavori notano che sarebbe già un problema scavalcare lo scoglio della franchigia, che di solito si aggira sul 10 per cento. Per un «colpo» come questo, il conto sarebbe di due milioni.

Del Vicario posa sul piatto anche altre domande, dettate soprattutto dalla sua esperienza ventennale: «Il deposito era autorizzato a detenere così tanto denaro? La registrazione dei filmati è stata acquisita? E i sistemi di protezione passiva hanno funzionato a dovere?». Secondo il segretario del Savip, anche il furgone rubato non avrebbe dovuto fare molta strada: «Ha un localizzatore Gps che, quando scatta l'allarme, dovrebbe spegnere il motore e accendere la sirena, per attirare l'attenzione»



Un colpo da manuale
Nella foto di Corrado Micheletti la sede della Mondialpol di Vigliano Polizia. Magistrati stanno cercando di fare luce sulle molte anomalie di una rapina «perfetta»

L'allarme dei sindacati “C'è un clima di sospetto”

La rapina milionaria al caveau della Mondialpol è approdata, ieri pomeriggio, sul tavolo dei sindacati. A riunirsi sono stati Mauro Orsan della Uil, Sergio Segala della Cisl e Gianni Boerio della Cgil, che da anni si occupano del comparto. L'incontro è servito per fare il punto della situazione, in attesa di chiedere un confronto tra proprietà e dipendenti, oltre che ad esprimere dubbi e perplessità sul futuro dell'azienda e su un altro problema: il clima di sospetto che si è creato tra gli agenti. E' innegabile, infatti, che i rapinatori sapevano muo-

versi con troppa disinvoltura e che gli investigatori stanno cercando uno o più basisti nell'ambiente che ruota intorno al gruppo.

«Ci siamo interrogati sul futuro dell'azienda - conferma Mauro Orsan -. Due sono le domande più pressanti: la prima è che cosa faranno adesso i committenti, e la seconda in che termini l'assicurazione coprirà il danno. Qui stiamo parlando di un colpo da 20 milioni. Un colpo che ha scosso anche l'ambiente dei lavoratori, oltre che le loro famiglie. Stiamo parlando di operatori che, con gli



Mauro Orsan, della Uil

straordinari arrivano a poco più di mille euro al mese e che quando escono non sanno se portano a casa la pelle. Da tutto questo è nato così un clima di sospetto, a cui si aggiunge anche la preoccupazione per il rischio a cui è rimasto esposto chi si trovava, in quel momento, negli uffici di Vigliano».

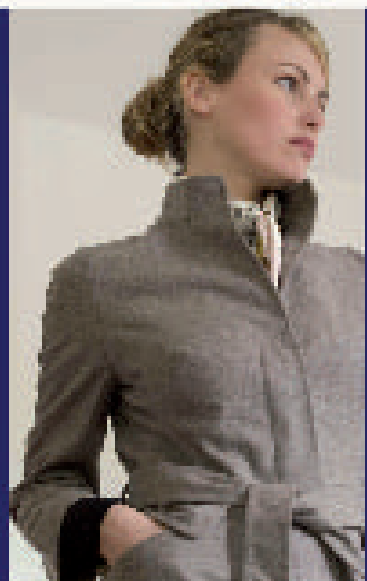
Segnali di un epilogo così grave ce n'erano stati, già nel recente passato, quando qualcuno aveva svuotato del denaro contante le cassette presenti in alcuni supermercati. Questa volta, però, i malviventi sono andati a colpire proprio il cuore della Mondialpol, violando il fortino di Vigliano con estrema facilità. E pensare che, proprio un anno fa, i sindacati, in un incontro con le istituzioni, avevano già manifestato forti preoccupazioni per l'andamento del comparto e per la sicurezza di chi ci lavora. [E. G.]



Manifatture
abbigliamento di Cashmere

Manifatture
abbigliamento di Cashmere
dal 4 settembre 2008

ha il piacere
di presentarLe
le nuove prestigiose
collezioni
in cashmere
dedicate
all'autunno/inverno



Apertura: 10.00 - 19.00
domenica e festivi compresi

Autostrada A4, Torino-Milano,
all'uscita di Carisio,
200 metri a destra

13030 Carisio (VC) - Via Torino, 2/1
Tel. 01161368211
www.manifatturecashmere.it